

Nel 2014 cala il numero complessivo dei reati (-4,5%), ma crescono quelli contro il patrimonio. Più di ottocento gli arrestati

# Aumentano furti e rapine in casa

Nell'ultimo anno è cresciuto il numero di furti e rapine in abitazione in provincia di Cuneo.

Nonostante il calo complessivo dei reati (14.151 nel 2014 contro i 14.815 del 2013, -4,5%), aumentano gli episodi di effrazione che toccano quota 2.160 (dato aggiornato a novembre), facendo registrare un più 3,1% rispetto all'anno precedente.

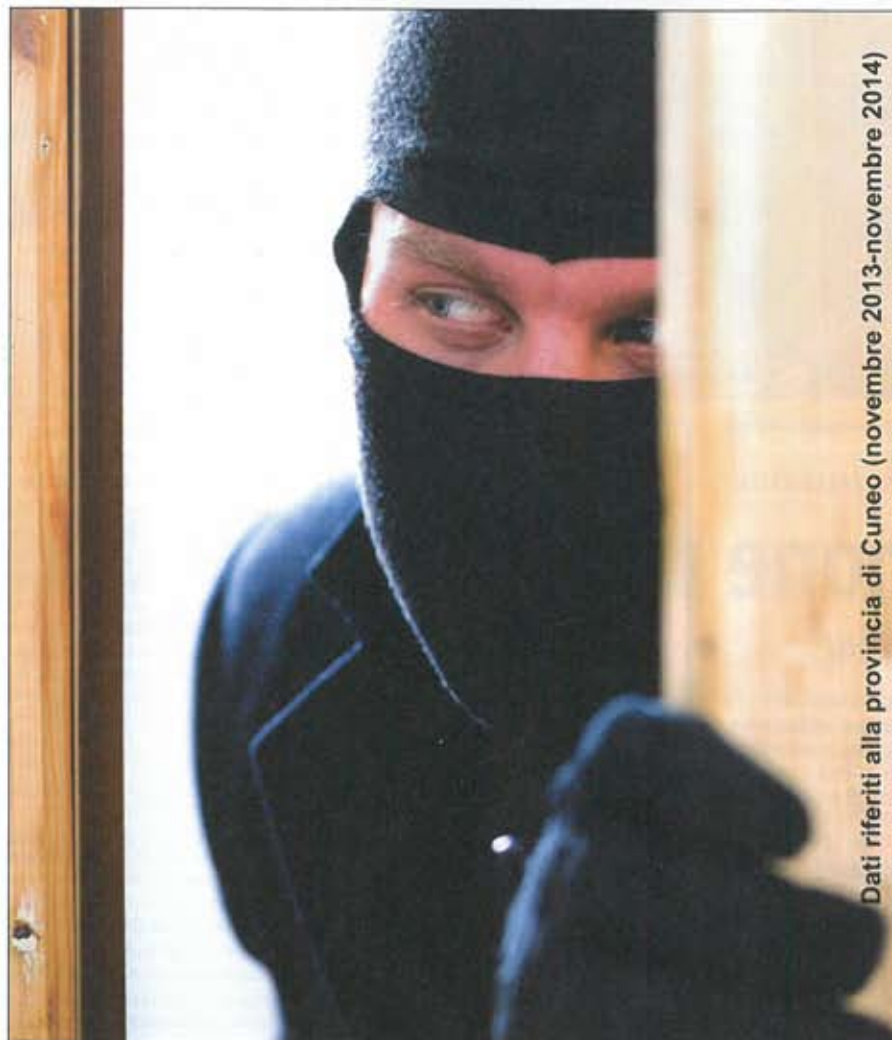
Le cifre fornite dal Ministero della Giustizia, diffuse dagli uffici del viceministro Enrico Costa, raccontano di una provincia Grande relativamente sicura, dove non si registrano episodi violenti di criminalità organizzata (i due omicidi commessi lo scorso anno non sono da ricondurre a questa sfera), ma dove il rischio di essere presi di mira dai "topi d'appartamento" non è così remoto.

Aumentano anche le rapine commesse negli uffici postali (5 lo scorso anno, contro l'unica del 2013), in banca (più 42,9%) e in casa (21 casi).

Tra queste, quella che vide protagonista una famiglia di Monasterolo durante le festività pasquali: padre, madre e figlia furono malmenati da una banda di rapinatori, che dopo averli immobilizzati, riuscirono a fuggire con il bottino. Qualche mese più tardi, grazie ad una complessa operazione delle forze dell'ordine, i responsabili furono individuati e consegnati alla giustizia.

Comparando il dato sui furti in abitazione, reato tra i più odiosi perché minaccia la sicurezza delle persone nel luogo più intimo di ogni famiglia, il numero è cresciuto di qualche decina rispetto al novembre precedente (erano 2.096). Tuttavia, questi episodi avvengono in modo particolare a ridosso delle festività natalizie (negli ultimi due mesi del 2013 si sono verificati 978 furti; dato di fine dicembre): è verosimile pensare che la forbice si sia ulteriormente ampliata, confrontando i dati a fine anno.

Pur nella sua esiguità, va sottolineato l'aumento del numero dei responsabili identificati in rapporto agli episodi: al 30 novembre, erano state denunciate 168 persone di cui 66 arrestate; nello stesso periodo del 2013, erano



Dati riferiti alla provincia di Cuneo (novembre 2013-novembre 2014)

Omicidi	2	0%
Tentati omicidi	7	-22,2%
Violenze sessuali	411	-6,5%
Rapine in casa	21	+40%
Rapine in posta	5	+400%
Rapine in banca	10	+42,9%
Rapine in strada	44	+4,8%
Estorsioni	36	-2,7%
Furti con strappo	27	-58,5%
Furti con destrezza	461	-0,4%
Furti in casa	2.160	+3,1%
Furti d'auto	130	-5,8%
Ricettazione	127	+5,8%
Truffe online	714	-10,9%
Stupefacenti	167	-6,7%
Prostituzione	18	+12,5%

state denunciate 99 persone di cui 34 arrestate.

Calano, invece, le truffe e le frodi informatiche (meno 10,9%) e i reati collegati al commercio e traffico di stupefacenti (meno 6,7%), mentre crescono quelli relativi allo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (più 12,5%).

A novembre dello scorso anno erano 6.664 le persone denunciate (-7,9% rispetto all'anno precedente): di queste 836 sono state arrestate. Altro dato su cui riflettere è l'incremento dei reati commessi da minorenni: sono 335 i ragazzi sotto i 18 anni denunciati, con un incremento del 15,9%.

## Il viceministro Enrico Costa: «Servono più agenti e pene severe»

«Non lasciamoci trarre in inganno dalla diminuzione del numero assoluto dei reati nella Provincia di Cuneo: se calano le truffe e gli episodi di delinquenza comune, aumentano i delitti di forte allarme sociale come rapine in appartamento e furti, soprattutto quelli che necessitano di una maggiore organizzazione criminale. I numeri indicano un progressivo radicamento nel territorio di bande criminali dedite a rapine e furti in appartamento, tra i delitti più gravi dal punto di vista dell'impatto sulla vita e sulla serenità dei cittadini».

Così commenta i dati il viceministro alla Giustizia, il cuneese Enrico Costa, che ha già chiara la strategia di contrasto da perseguire per diminuire il numero di casi.

«Occorrerà agire su due piani: da un lato rafforzare gli organici delle Forze dell'Ordine, dall'altro intervenire dal punto di vista delle sanzioni penali. Occorrono modifiche normative che in-

spriscano il trattamento sanzionatorio per i furti in abitazione e nelle aziende, intervenendo ad esempio per impedire il bilanciamento delle circostanze che troppo spesso determina un esagerato affievolimento della pena. I medesimi interventi dovranno essere predisposti nei confronti degli autori delle rapine, attivando innanzitutto un innalzamento della pena minima per i casi aggravati, in modo da garantire la certezza della pena per i responsabili».

